

Al Consigliere Comunale
Massimiliano Balestrero
Gruppo Ispira

OGGETTO: Interpellanza presentata in data 21 luglio 2024. Commissione per l'aggiornamento dello Statuto Comunale e la stesura del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale

Risposta

Interpellanza presentata

PREMESSO CHE:

Per quanto noto, il Consiglio Comunale di Ispira non è dotato di Regolamento specifico; per quanto noto, è necessaria la revisione dello statuto del comune, già prevista dalla precedente amministrazione; la precedente amministrazione aveva a suo tempo istituita una specifica commissione denominata "Commissione per l'aggiornamento dello Statuto Comunale e la stesura del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale" i cui componenti nominati sono ancora pubblicati sulla pagina del comune al link seguente: <https://comune.ispra.va.it/amministrazione/commissioni/commissione-per-laggiornamento-dello-statuto-comunale-e-la-stesura-del-regolamento-del-funzionamento-del-consiglio-comunale/>; la disponibilità del Regolamento del Consiglio Comunale nonché l'aggiornamento dello Statuto del Comune di Ispira sono atti dovuti, imprescindibili e necessari al corretto funzionamento del Consiglio Comunale stesso; l'art 12 dello Statuto in vigore "Diritti e doveri dei consiglieri" al comma 6 precisa "... (I consiglieri)... hanno inoltre diritto di presentare interpellanze, interrogazioni o mozioni, nel rispetto di quanto previsto nel regolamento"; l'art 66 dello Statuto in vigore "Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute" prevede inoltre che "Devono essere apportati adeguamenti allo Statuto e ai Regolamenti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale, contenuti nella Costituzione e nelle leggi sopravvenute". Tutto quanto sopra detto:

SI RICHIEDE

l'impegno da parte di Codesta Amministrazione a voler prendere in carico il problema proposto e determinare, in tempi brevi, la composizione della Commissione in oggetto per poter finalmente disporre degli strumenti aggiornati ed adeguati alle funzioni del Consiglio Comunale; fino alla emanazione del Regolamento del Consiglio Comunale, di prevedere che mozioni, interpellanze e interrogazioni siano raccolte al primo punto dell'ordine del giorno di ciascun consiglio comunale;

la risposta scritta alla presente Interpellanza, in assenza del Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale, che dovrà definire le modalità con cui fornire le risposte.

U

COMUNE DI ISPRA

Protocollo N. 0009045/2024 del 17/09/2024

Premesse

L'articolo 38, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, stabilisce: «*Il funzionamento dei consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il sindaco e il presidente della provincia*».

Il comma 6 del medesimo articolo stabilisce che: “*Quando lo statuto lo preveda, il consiglio si avvale di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale. Il regolamento determina i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.*”

L'art.10 dello Statuto comunale al comma 1 stabilisce che “*Il funzionamento dell'organo consiliare è disciplinato da apposito Regolamento, approvato dal Consiglio stesso a maggioranza assoluta dei componenti, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente articolo.*”

Conclusioni

Ai fini della determinazione dei contenuti del redigendo regolamento per il funzionamento del consiglio comunale lo statuto comunale vigente non prevede la costituzione di una commissione finalizzata a tal scopo.

Pertanto non occorre nominare una commissione consiliare per la “*stesura del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale*”.

La proposta di regolamento verrà quindi redatta dagli uffici comunali competenti con il coordinamento del segretario generale; successivamente verrà inviata ai consiglieri comunali per eventuali emendamenti e, previa discussione, sarà sottoposta al voto dell'assemblea consiliare.

In considerazione della complessità della materia e dell'importanza dello strumento regolamentare in quanto andrà ad impattare sull'organizzazione delle attività del consiglio comunale, sarà cura della giunta comunale far pervenire ai consiglieri comunali la predetta proposta di regolamento in un termine congruo al fine di consentirne un esame approfondito.

Nella prossima riunione della conferenza dei capigruppo valuteremo le tempistiche per la redazione e presentazione della proposta di regolamento.

Per quanto riguarda la risposta ad interpellanze, interrogazioni e mozioni, l'articolo 12 comma 6 dello statuto comunale prevede che i consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del loro mandato. Hanno inoltre diritto di presentare interpellanze, interrogazioni o mozioni, nel rispetto di quanto previsto nel regolamento.

In via generale, in assenza di regolamento, si ritiene debba applicarsi quanto disposto dall'articolo 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, a norma del quale i consiglieri comunali hanno il diritto di presentare interrogazioni e mozioni, stabilendo che il sindaco o gli assessori da esso delegati “*rispondono, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Le modalità di presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare*”.

La facoltà di presentare interrogazioni, interpellanze e ordini del giorno rientra tra le funzioni di sindacato ispettivo attribuite dalla legge agli amministratori locali. Si tratta di istituti finalizzati a garantire la funzione propria del consigliere comunale che è quella di verificare che il sindaco e la giunta esercitino correttamente la loro attività di governo.

Quanto alla disciplina di tali istituti essa è demandata al regolamento consiliare il quale deve, in particolare, prevedere "le modalità di presentazione di tali atti e delle relative risposte". Non si rinviene alcun obbligo normativo a che una interrogazione debba essere, necessariamente, ed a prescindere da una specifica indicazione in tal senso contenuta nel regolamento, trattata in consiglio comunale.

Sul tema si è espresso il Ministero dell'Interno¹ il quale ha sottolineato la non necessità della trattazione in aula consiliare. Il parere ministeriale, recita, al riguardo, che: "Non si evincono elementi che inducano a configurare la sussistenza di un obbligo di riscontrare la medesima interrogazione sia per iscritto, sia nell'aula consiliare; si potrebbe addirittura pervenire ad ipotizzare la necessità di una alternativa fra le due modalità, ove si consideri che nello specifico caso dell'interrogazione urgente, presentata durante la seduta del consiglio, si prevede che, ove non vi siano le condizioni per dare immediatamente risposta, la stessa potrà essere "inviata entro trenta giorni o nelle adunanze successive". Per quanto precede si ritiene, conclusivamente, che nel caso di specie non sembra sussistere un obbligo di procedere alla trattazione anche in aula consiliare dell'interrogazione già riscontrata per iscritto"

Pertanto non si ravvisa né l'obbligatorietà né l'opportunità di iscrivere le risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni al primo punto dell'ordine del giorno delle sedute consiliari. Nel solco di quanto stabilito dall'art. 43 del TUEL le risposte, ove possibile, verranno inviate nei trenta giorni dalla protocollazione o nelle adunanze successive.

Ove fossero presentate nel corso della seduta consiliare saranno ricevute dal segretario generale che ne curerà l'allegazione al primo verbale della seduta e la trasmissione al sindaco per l'assegnazione agli uffici e/o assessorati competenti affinché ne curino la risposta o, nel caso delle mozioni, l'acquisizione dei pareri ex art. 49 TUEL.



IL SINDACO
ROSALINA DI SPIRITO
R. Spirito

¹ Ministero dell'Interno, parere del 14 settembre 2004. Nello stesso senso si veda, anche, il parere del 25 maggio 2012.

